



1- Ciao, vi levate dal cazzo?  
M- Come?  
D- Eh?  
G- Scusi?  
1- Vi ho chiesto se potete liberare il tavolino, per favore.  
M- No, no, hai detto ben altro.  
D- Sì, l'ho sentito anch'io.  
G- E' vero!  
1- Scusate, ma di cosa state parlando?  
M- Lei ci ha chiesto di andarcene, ma in malo modo.  
D- Esatto.  
G- Proprio così.  
1- Eh? Ma di cosa state parlando? Vi ho chiesto se vi potete spostare per cedermi il posto al tavolino.  
M- Non è vero! Ci ha proprio detto di levarci dal cazzo.  
D- Vero!  
G- Esatto!  
1- Oh, scusi, ma come si permette? Quel linguaggio lo usi con qualcun'altro!  
M- Guardi che ha cominciato lei!  
D- Siamo tutti testimoni.  
G- Lo abbiamo sentito tutti.  
1- Ma di che parlate? Siete matti? Vi ho chiesto se vi potete lasciare il posto, ho bisogno del wi-fi e da qui si prende meglio.  
M- Senta, ha cominciato lei ad usare le parolacce! Noi glielo abbiamo solo fatto notare.  
D- E' vero!  
G- Esatto!  
1- Ma di che parolacce parla? Quali avrei usato e quando?  
M- "Cazzo", poco fa, quando ci ha chiesto di andarcene.  
D- Proprio così.  
G- Lo ricordo bene.  
1- E quali sarebbero le altre? Lei ha usato il plurale. E poi, come dice anche lei, vi ho chiesto di lasciarmi il posto: cosa c'entrano le parolacce con una richiesta?  
M- Ha detto "cazzo". Solo quella, ma l'ha detta.  
1- Ah, quindi lo ammette?  
M- Cosa?  
1- Che sta tentando di mettermi in bocca cose non mie: una sola parolaccia e non delle parolacce.  
M- Sì, va bene, ne ha usata una sola, ma ciò non toglie che ha usato un linguaggio scurrile.  
1- Sì va bene, un corno! Ma lei ha l'abitudine di dire cose false degli altri? Di mentire? Magari ha anche l'abitudine di parlare alle spalle dei suoi amici.  
M- Cosa? Scusi? Senta, io ho solo rimarcato che lei ha usato un linguaggio volgare ed offensivo...  
1- Io vi ho solo chiesto di lasciarmi il posto, visto che avevate palesemente finito di bere il caffè ed ero in piedi da un paio di minuti in vostra attesa. Quel tavolino non è mica vostro!  
M- No senta, scusi...  
D- Però ha ragione il signore.  
M- Eh? Su cosa, Diego.  
D- Che stavamo occupando il tavolino per niente, intendo.  
M- Ok, va bene, ma non è questo il punto della questione.  
G- Però ha ragione.  
M- Sì Giovanna, ma la questione è un'altra.  
1- Allora, signori e signora, mi potreste lasciare il tavolino, per favore? Ho bisogno della connessione wi-fi per il mio portatile.  
D- Sì, certo, prego.  
G- Sì sì, non c'è nessun problema.  
M- Ehi, aspettate, ma cosa fate?  
D- Gli lasciamo il tavolino, abbiamo finito.  
G- Dai, torniamo al lavoro. Hai fatto durare la pausa anche troppo.  
M- Io cosa?  
G- La pausa. Dai, smettila di fare polemica col signore.  
D- E' vero, siamo qui da cinque minuti a discutere su chi debba usare il tavolino.  
M- Ma non è questo il punto. Il punto è che ci ha detto di levarci dal cazzo!  
1- Scusi? Ma come si permette? Non usi quel linguaggio in mia presenza!  
D- Mattia! Ci stanno guardando!  
G- Mattia, andiamo, dai.  
M- Mattia cosa? Ha cominciato lui!  
G- Dai Mattia, sembra di essere all'asilo: ha cominciato lui, ha cominciato lui. Andiamo.  
D- Vieni Mattia. Salve, eh!  
M- Aspettate, no! Non è così! Ma siete fuori? Prima eravate con me e ora con lui? Ma l'avete sentito? Vi ricordate o no cosa ci ha detto?  
G- Mattia, andiamo via. Lasciamo stare il signore.  
D- Mattia, dai, che ci guardano tutti!  
M- Mattia un corno!  
D- Andiamo, dai.  
G- Vieni Mattia, è ora di rientrare.  
M- Ma andate a cagare!  
G- Lo scusi, la prego. Oggi è una giornataccia.  
D- Sì, oggi non è giornata. La saluto.  
1- Salve, salve!  
MDG- (uno, due e tre van via)  
1- (sottovoce) Coglioni...

# Pezzzi



Son passati due anni, ma non perché questo è il secondo numero. Perché ho avuto da fare e ho sempre rimandato il momento in cui mi sarei riservato del tempo per definire completamente il numero successivo. E forse per fortuna visto com'è cominciato e come sta finendo il 2018. Annus horribilis. Nel frattempo tante cose son accadute e spero di non essere solamente invecchiato. Qui, alcuni pezzi prodotti proprio per questo diario, misti alle schegge di altre avventure.

In copertina un lavoro di più di due anni fa, per una Gilda della compagnia. Non ne ricordo più bene la storia, ma non importa. C'è un piacevole bipolarismo bianco / nero.

In seconda pagina un pezzo di codice di poco valore che mi serve solo per testimoniare al mondo che ho scoperto una libreria molto fida per Python: curses. Utile per manipolare l'output di un terminale testuale, come per esempio per creare simpatici effetti grafici. Testimonio anche la scoperta di un interprete per Python via browser che supporta proprio questa libreria. Ave OnlineGDB!

In terza pagina un'altra vecchia grafica maturata ben due anni fa, quando mi illudevo di poter pubblicare un numero di Pezzi al mese. With a bit of irony.

In quarta di copertina un vecchio dialogo ispirato da un periodo non troppo sereno sul vecchio posto di lavoro. Ora le cose son cambiate, però lo trovo ancora divertente.

Il prossimo numero? Spero esca. Di idee ne ho già tante, ma curarle richiede tempo. Essendo però un blog mi concederò quel poco di artigianalità (ma non di imprecisione) che forse mi permetterà di dargli la luce.

E che il 2019 abbagli quel disgraziato di un 2018!

La libreria curses



Volevo solo uno screensaver sul terminale. Ho quindi buttato lì una particella che si muove a caso, lascia una scia del suo passaggio e quando vi torna sopra la modifica. Si tratta delle prime dieci cifre, a partire dallo zero, incrementate di un'unità quando ci ripassa sopra. Al nove non fa nulla e lascia il suo passaggio inalterato. Il programma è interattivo e possiede due comandi: un micro-aiuto mostrato nella riga più in basso alla pressione di "h" e la terminazione del programma stesso alla pressione di "q".

caricamento di alcune librerie necessarie, tra cui la curses

preparazione dell'area di output

Python versione 3: "dict comprehension", metodo compatto per generare le associazioni tra la cifra già nella scia e la cifra successiva

preparazione di alcuni valori usati nel codice

definiamo un ciclo senza fine prestabilita

è assegnata la prossima posizione della particella

verifichiamo che non si esca dall'area di output, nel qual caso si fa rientrare la particella dall'altro lato: il sopra col sotto, la destra con la sinistra e viceversa

qui è emessa la scia

verifichiamo che l'utente non abbia premuto un pulsante: "h" o "q"

rallentiamo l'esecuzione (se hai fretta, togliila)

l'esecuzione passa alla libreria, affinché possa gestire autonomamente l'area di output in caso di errori

0123456789.py

```
import time
import curses
from random import randint

def main(scr):

    curses.noecho()
    scr.clear()
    scr.nodelay(True)

    sequence = {
        str(' ' if k-1 == -1 else k-1): str(k)
        for k in range(0, 10)
    }

    width, height = curses.COLS, curses.LINES
    max_col, max_row = width-1, height-2
    x, y = randint(0, max_col), randint(0, max_row)

    while True:

        dir_x, dir_y = randint(0, 2)-1, randint(0, 2)-1
        x, y = x+dir_x, y+dir_y

        if x < 0: x = max_col
        if x > max_col: x = 0
        if y < 0: y = max_row
        if y > max_row: y = 0

        prevchar = chr(scr.inch(y, x))
        if prevchar in sequence:
            scr.addstr(y, x, sequence[prevchar])

    try:
        command = scr.getkey()
        if command.lower() == "h":
            scr.addstr(height-1, 0, "q to terminate")
        if command.lower() == "q": break
    except:
        pass

    time.sleep(0.01)

curses.wrapper(main)
```

Puoi provare questo codice, trascrivendolo, nell'area di testo scura (quella con le righe numerate) che puoi trovare a questo indirizzo: [https://www.onlinegdb.com/online\\_python\\_interpreter](https://www.onlinegdb.com/online_python_interpreter)



Rispetta le indentazioni del testo (questo linguaggio di programmazione ne è altamente sensibile!) utilizzando il tasto "tab" della tastiera. Quando hai finito premi il pulsante verde con scritto "Run" che sta sopra l'area in cui hai inserito il codice e sotto di essa apparirà un'altra area di testo scura con l'output del programma: la particella impazzita. Quando ti sei stufato di vederla muoversi chiudi il tab del browser oppure clicca sopra l'area di output e poi premi il tasto "q". Potresti lasciarle fare per qualche minuto, per vedere come riempie di numeri l'area di output.



PRESS PLAY ON TAPE  
LOADING...